ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 167
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

VENERDI' SABATO
31 Ott. - 1 Nov. 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 46-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di ritirare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1 trimestre L. 1500. Estero: anno L. 6400, semestre L. 3240, trimestre L. 1600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Azione combinata delle sinistre contro il Governo

Altalena di attacchi alla Camera e nelle piazze

Mezz'ora di sciopero generale a Genova stamane -- Per stabilizzare la lira si pensa di ancorarla al dollaro su quota 500 o 550 Nitti fautore di un movimento che unisca tutte le forze dei ceti medi

ROMA, venerdì sera.

Il Capo dello Stato ha ricevuto stamane a Palazzo Giustiniani il presidente del Consiglio. L'on. De Nicola lo ha intrattenuto sulla situazione politica ed economica del Paese per circa un'ora, interessandosi anche dei lavori parlamentari, che riprenderanno il 3 novembre.

Per lo sblocco dei licenziamenti, alle 16 si radunerà l'Esecutivo della Conflavoro, il quale, tra l'altro, formulerà la proposta precisa da sottoporre alla Confindustria per la loro gradualità.

Pure nel pomeriggio, al Viminale, è fissata la riunione del Comitato interministeriale che concluderà l'esame della situazione dei prezzi.

Prima della riunione, e cioè alle 17,30, l'on. De Gasperi riceverà al Viminale l'ex-presidente degli Stati Uniti d'America, Henry Wallace.

Stamane i lavoratori di Genova hanno sospeso ogni attività dalle 10 alle 10,30 per solidarietà con i compagni di Torino e Milano e a per reagire contro la minaccia sempre più grave di licenziamenti in massa ». Negli ambienti politici si ha l'impressione che la sinistra intendano mantenere viva la agitazioni in modo da alternare gli attacchi parlamentari a quelli della piazza.

L'Avanti! lo fa chiaramente intendere scrivendo che i socialisti devranno « fra pochi giorni riprendere, in condizioni aggravate, il dibattito aperto ieri, nell'esercizio del più imperioso dei doveri di oppositori: il controllo degli atti di Governo ».

I comunisti sono assai duri con il « cancelliere », il quale nella sua risposta di ieri alle interpellanze, avrebbe dimostrato di essere « completamente asservito alla Confindustria, opponendosi al riconoscimento dei consigli di gestione ».

I democristiani invece considerano quella di ieri una grossa battaglia vinta dal Governo.

Secondo le informazioni pubblicate da un giornale, il Governo si proporrebbe di ancorare la lira al dollaro e il problema della stabilizzazione della nostra moneta verrebbe studiato attraverso una serie di conversazioni riservatissime. La campagna per i prezzi non rappresenterebbe che un episodio di questa marcia verso il segno di una certa rinascita. Il rapporto fra lira e dollaro sarebbe di 500 o 550.

Dell'eccezionale operazione sarebbe stato tenuto al corrente l'on. Corbino, che dovrebbe rendersene interprete e caldeggiatore.

L'on. Nitti, in un'intervista, ha dichiarato di essere sempre fautore di un movimento che unisca le forze dei ceti medi, che ora sono più forti che in passato ed aumenteranno sempre più di numero. Gli stessi movimenti di ascensione della classe popolare — egli dice — contribuiranno a formare una classe più numerosa e più efficiente, poichè l'aumento della produzione non può avvenire che in un ambiente in cui si formino condizioni di stabilità e di fiducia nell'avvenire. Unire le forze politiche desiderose di ricostruzione costituisce quindi il problema urgente ed essenziale per la vita del Paese.

Il punto di incontro sarà dato dall'aspirazione, assai diffusa, di veder ricostituita in Italia la legalità, la forza e l'autorità dello Stato.

Nitti chiede inoltre il sollecito smobilizzo della legislazione eccezionale che fomenta odi e rancori e disunisce gli italiani, e ritiene indispensabile attenuare i danni della proporzionale, che ha pervaso non solo le assemblee legislative ma perfino gli enti locali, impedendo il formarsi di una solida maggioranza.

Risultati di grande ampiezza possono fiduciosamente attendersi, secondo Nitti, dalle prossime elezioni politiche, perchè il popolo avverte la urgente necessità di essere liberato dalla molteplicità e dal frazionamento degli aggregati di partiti, i quali finiscono per essere di impedimento alla loro stessa vita e allo sviluppo politico

Lo sciopero a Genova

Genova, venerdì sera.

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Genova ha preso ieri in esame la situazione creata alla classe lavoratrice dai licenziamenti già pronunciati e da quelli minacciati.

Segnalando la gravità del fenomeno la commissione ha deliberato e attuato stamane la sospensione del lavoro dalle ore 10 alle 10,30.

Sono rimaste ferme tutte le aziende e tutti i servizi, esclusi quello del personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato.

Sospensione alla Breda

Milano, venerdì sera.

Questa mattina alla Breda è stato parzialmente sospeso il lavoro. Nella mezz'ora della quindicina, gli operai hanno trovato soltanto un acconto del 50 per cento mentre ancora non era stata loro corrisposta la metà della quindicina precedente.

Gruppi di operai hanno allora lasciato i reparti di lavorazione e saliti sui grossi automezzi della fabbrica si sono recati alla Camera del Lavoro e alla Direzione della Breda inscenando manifestazioni di protesta.

L'attrice Coleen Gray presenta un modello di pizzo nero indossato su un slip di chiffon, gonna molto ampia e corpetto attillato.

A NEROLA ODIANO ANCHE LEI

La moglie del "mostro„ complice nei delitti?

Dai primi interrogatori al fermo della donna -- Nelle carceri il Picchioni balbetta la sua difesa: " Non io ho ucciso... qualcuno seppellì le vittime nel mio orto „

DAL NOSTRO INVIATO

Nerola, venerdì sera.

Si era sparsa la voce in paese che a quell'ora il « mostro » sarebbe uscito dalla caserma. Poco dopo le nove, infatti, sulla piazzetta la folla andava via via aumentando minacciosamente. Quando il bruto è apparso in catene sulla porta un urlo immenso ha lacerato l'aria: duemila bocche gridavano « Uccidiamolo subito! », « facciamo giustizia! ». Qualcuno ha urlato: « Risparmiate la benzina per portarlo a Roma. Ci pensiamo noi! ». La folla martellava: « maledetto, maledetto ». Ernesto Picchioni era livido, si lasciava condurre dai carabinieri come un automa. « Presto », ha detto ad un certo momento. Aveva paura.

Aveva paura perchè bisognava perdere qualche istante per abbassare la sponda posteriore del camion, bisognava montare sul predellino, salire sul cassone. Ernesto Picchioni, ammanettato come si trovava non poteva salire a bordo. Troppo tempo esposto al furore della folla che premeva contro il cerchio dei carabinieri. Finalmente è entrato nell'autocarro. Dietro a lui sono saliti nove militi. Lo « Spa 38 » è partito rapidamente. Lo abbiamo seguito.

L'incubo orrendo

Alle 10,15 giungiamo a Roma al vicolo San Francesco, davanti alla porta carraia di Regina Coeli.

Mi sono avvicinato al mostro e gli ho rivolto la parola. Egli mi ha risposto con voce stridula simile a un grugnito:

« Non parlo a voi giornalisti; non vi dirò nulla ». Poi è entrato in un corridoio stretto e buio. Le formalità sono state brevi. Gli hanno tolto il cappellaccio, le manette e gli hanno fatto imprimere le impronte digitali sul registro di entrata. Alle domande ha bofonchiato le sue generalità a voce talmente bassa che lo scrivano ha dovuto due o tre volte ripetergli la domanda per capire la risposta. Parlava nello stretto accento della Sabina. Allorchè gli hanno tolto le manette ha sospirato lungamente come fosse tolto da un doloroso incubo. Gli è stata assegnata una cella per lui solo al terzo braccio sulla porta della quale è stato attaccato un cartello con la scritta: « Grande sorveglianza - A passeggio da solo ». Non è in compagnia di alcuno perchè il Picchioni rimane a disposizione della procura della repubblica. Appena entrato nella sua cella ha chiesto dell'acqua; poi si è chetato e disteso sul tavolaccio. Ma il suo riposo è stato breve. Poco dopo sono venuti a riprenderlo per portarlo al cospetto del consigliere capo della sezione istruttoria del tribunale di Roma.

L'interrogatorio si è protratto per tre ore ed è terminato alle 13,30. Il Picchioni frattanto si era ripreso. Era terminato quel suo breve accesso di [illegible] manifestatosi al giungere in carcere. A quanto si può sapere, nell'interrogatorio egli ha ribadito la sua tesi, che è questa: « Non so chi abbia ucciso quella gente. Sono certo che qualcuno dopo compiuto i delitti ha sepolto i cadaveri nel mio orto per rovinarmi. C'era molta gente a Nerola che me la tirava ». Tuttavia è caduto in numerose e gravi contraddizioni.

Alla notizia dell'arresto del Picchioni, un detenuto che si trova ora nelle carceri di Palombara Sabina, certo Mario Franco, ha insistito per parlare con il direttore delle carceri, al quale ha fatto le seguenti interessanti dichiarazioni:

« Mi trovavo detenuto con il Picchioni nell'autunno dello scorso anno nelle carceri romane di Casale de' Pazzi. Il Picchioni, con il quale ero in confidenza e che doveva uscire dopo pochi giorni (non ricordo il motivo per il quale fu messo « e dentro ») mi propose una serie di affari che noi avremmo dovuto fare insieme una volta io fuori da Casale de' Pazzi. Ricordo anzi che mi disse testualmente: « Appena sarai libero vieni a trovarmi a casa mia con un camion e porta dei soldi. Vieni però di notte e senza farti vedere da nessuno. Anzi per maggior sicurezza non passare neanche da Nerola, ma prendi la scorciatoia degli " Alberoni "... Solo adesso — ha concluso il Franco — capisco l'interessamento del Picchioni alla mia andata a Nerola e ringrazio Dio di trovarmi ancora in galera ».

La vittima Daddi che trovò la morte chiedendo un po' di mastice

Il diario della morte

Intanto al posto è giunto il giudice Castaldi accompagnato dal capo della seconda divisione di polizia dott. Calasso. Il giudice ha ordinato l'immediato trasporto a Roma delle salme delle vittime rinvenute nell'orto dei Picchioni. Alle 15 a bordo di un autocarro le due salme sono partite per la capitale scortate dai carabinieri e sono state deposte all'istituto di medicina legale.

Un'importante e impressionante dichiarazione è stata intanto fatta ai carabinieri dalla figlia dell'assassino, Valeria, che ha ritirato testualmente queste espressioni del padre: « Uccido tutti coloro ai quali voglio bene, così finiranno di soffrire ed essere sfruttati dai capitalisti ». Altre frasi che testimoniano la crudeltà del mostro sono state riferite ai carabinieri. Al contadino Giovanni Ramassi il Picchioni dopo una accesa discussione disse:

« Quanto guadagno io in una notte non lo guadagni tu in una stagione ». Sempre a proposito di denaro egli disse un giorno: « Me lo guadagno con le lumache. Questa quando piove escono dalla terra ed io poi me le rimetto ». E' stato anche sequestrato un quaderno sul quale il mostro scriveva quotidianamente il suo diario alludendo perfino sotto metafora alle sue imprese criminose. La moglie ed i figli del mostro si trovano ancora presso la caserma dei carabinieri di Nerola. Tale misura è stata presa non solo a scopo di protezione (in paese vi è un diffuso astio contro la donna) ma anche perchè essa è in stato di « fermo » essendo, per quanto succube e terrorizzata, imputata di complicità.

Le autorità hanno inoltre ordinato una ennesima perquisizione nella casa che fu dei Picchioni.

Armi e lettere

A questo proposito si è venuti a sapere che la casa e l'orto furono occupati arbitrariamente dai Picchioni nel 1946. L'una e l'altro sono di proprietà del comune che aveva già quell'anno stipulato il Picchioni e la sua famiglia. Costui non ha mai voluto andarsene, forse perchè sapeva che nell'orto era sepolto il cadavere della sua vittima uccisa al fucilate in quell'anno. Casa e terreno erano stati assegnati a certo Lalli di Nerola, il quale pretendeva che la assegnazione avesse effetto. Poichè insisteva nella sua logica richiesta, il Lalli fu una sera avvicinato dal Picchioni, il quale dopo averlo minacciato di morte lo ferì a colpi di pietra sulla testa. Per tale reato il Picchioni fu condannato a sei mesi di carcere.

E' questo uno dei motivi per cui la popolazione ora sostiene che la moglie del Picchioni avrebbe dovuto, profittando della circostanza, denunciare subito il marito. Cosa che la donna non ha fatto e che la popolazione non sa perdonargli tanto che ne reclama oggi l'arresto. Durante la perquisizione operata ieri e che è durata oltre due ore il giudice ha fatto sequestrare un fucile da caccia, alcuni [illegible] macchiati probabilmente di sangue e numerosa corrispondenza allo scopo di individuare i mittenti e appurare se tra costoro non vi siano vittime del truculento « Sparafucile di Nerola ».

P.

FIAMME SUL MOLO

I depositi di gomme e benzina hanno provocato uno [illegible] incendio nel porto di Londra.

Un piano finanziario presentato stamane

Ramadier offre tasse in cambio della fiducia

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Ramadier continua a risiedere all'Hôtel Matignon, ma confrontando la maggioranza ottenuta il 27 gennaio scorso quando chiamato a succedere a Blum lesse all'assemblea le prime dichiarazioni ministeriali (346 voti favorevoli contro 6 e qualche astenuto) e quella ottenuta ieri (300 favorevoli contro 250), dopo aver percorso una strada durante la quale la maggioranza è sempre variata a mano a mano decrescendo, si può pensare, come illustra stamane una vignetta dell'Aurore, che Dacascville non è lontano. Ancora una volta la maggioranza si rivelò ieri sulle spinose questioni finanziarie contro i comunisti.

Si afferma qua nei corridoi della Camera che per ottenerla Ramadier abbia dovuto fare ai radicali e ai cattolici promesse che forse non sarà in grado di mantenere. La prima cosa che il governo ha fatto è stata quella di chiedere che la Camera sia mandata in vacanza fino al 11 novembre. I servizi del ministero delle finanze hanno lavorato tutta la notte per poter presentare stamane al consiglio dei ministri i progetti finanziari di Schuman. Assieme alla questione del vettovagliamento quella finanziaria infatti è la più urgente da risolvere. Esse possono essere fatali o favorevoli al nuovo governo. Ognuno lo aspetta alla prova, ma bisognerà anche in questo campo conciliare gli opposti punti di vista dei socialisti dei cattolici e dei radicali. Basti sufficiente la abilità ormai nota del combattivo Ramadier? I giornali indicano stamane alcune delle linee dei progetti finanziari: economie mediante la riduzione di un importante numero di funzionari (il dirigismo aveva reso necessaria la creazione di numerosi uffici, i quali sono riusciti soprattutto ad imprigionare commercianti e industriali in una rete complicata di regolamenti in cui nessuno capisce più nulla favorendo così la borsa nera; la soppressione di molti di questi uffici permetterà di rinviare decine di migliaia di impiegati); aumento dell'imposto agli agricoltori, i quali ne sono praticamente esenti, mediante l'istituzione di una tassa all'ettaro; tasse per date categorie di contribuenti basate sui segni esteriori della ricchezza; istituzione di un fascicolo fiscale che seguirebbe l'individuo per tutta la sua vita; aumento delle tasse sui redditi delle società e sulle riserve di capitali delle società.

Il ministro delle Finanze spera di poter ottenere col suo piano fiscale la somma di cento miliardi di franchi, ma come sarà accolto questo progetto?

m.

Perchè il flagello dilaga in Egitto

Un'inchiesta sulle cause del colera - A dieci a dieci nelle fosse comuni - Cadaveri fra i cavoli e moribondi nei pozzi - Ricette "infallibili„ per scacciare il demone del male

Nostro servizio particolare

Il Cairo, venerdì sera.

La morte incombe in Egitto sempre più paurosa. In poco più di un mese le 30 mattine quotidiane sono salite a 400-500 mentre nei superaffollati ospedali ogni giorno si deve far posto a 300-500 nuovi ospiti.

Le principali cause del flagello sono l'ignoranza, la superstizione e la miseria in cui vivono i contadini dei villaggi. Nelle bicocche edificate con blocchi secchi fatti di un miscuglio di argilla e paglia sminuzzata regna la sporcizia. Sconosciute le più elementari regole dell'igiene. Nello stesso canale dove le donne attingono l'acqua per bere e cucinare bevono e si bagnano le bestie, gli uomini si lavano e volentieri si liberano dei loro escrementi!

Un solo colerico in 48 ore può infettare tutta una comunità. Uomini, donne e bimbi bevono spesso la morte portando alle labbra una stessa brocca. E le brocche egiziane hanno una gran parte nella propagazione del flagello. Facile a una tradizione millenaria, c'è chi colloca lungo le strade o davanti a botteghe recipienti di terra cotta pieni d'acqua perchè i passanti possano spegnere la loro sete. E una dozzina gli infelici che mettono la loro bocca all'orlo riposo di un medesimo vaso infettandosi.

Nei villaggi non è facile convincere i contadini a curarsi. Di quando si parla loro di medicine e di invenzioni i malati sono spariti. Non vogliono essere ricoverati negli ospedali: dicono che non ne uscirebbero vivi. Oltre a sottrarsi alla vaccinazione, i fellah impediscono ai servizi sanitari di portar via i loro morti. Era corsa voce che non essendovi più posto nei cimiteri, si bruciavano i cadaveri. La religione musulmana si oppone alla cremazione e molti arabi lasciano crescere sulla loro teste rasate un ciuffo di capelli per il quale dopo morti l'angelo possa afferrarli per portarli in paradiso. E non c'è più paradiso se il corpo è ridotto in cenere! Per questo i parenti sotterrano di notte nei campi le spoglie dei loro morti formicolanti di microbi.

Le misure sanitarie prendono l'aspetto di veri e proprio spedizioni militari. Quando fu constatata l'ampiezza dell'epidemia nella provincia del Delta, specialmente in quelle di Moudirich, di Gharkia e di Moudirieh di Dakalia, l'esercito fu mandato a circondare i villaggi. Gruppi di medici e infermieri incaricati di ispezionare uno dopo l'altro le abitazioni, dovettero sfondare le porte di molte capanne per scoprire nell'interno, atterriti dai familiari, un colerico in preda agli spasimi della morte.

Un giorno, all'ingresso di un villaggio in quarantena, dei soldati videro arrivare un carro carico di cavoli. La sentinella, nel controllare se le prescrizioni sanitarie erano state osservate, scoprirono fra i cavoli il corpo di un giovane morto di colera. I parenti volevano sotterrare l'infelice nella tomba di famiglia ed erano ricorsi a quel tragico espediente per far passare clandestinamente il cadavere.

In un altro villaggio un vecchio, vedendo il figlio entrare in agonia, lo calò entro un pozzo comune. Il moribondo è stato trovato occultato da uno strato di paglia e immerso a mezzo busto nell'acqua che una trentina di persone avevano bevuto. Conseguenza fatale: trenta nuovi casi di colera.

I fellah, poi, hanno una cieca fiducia nella « ricetta infallibile » ereditata dai loro antenati, unico ricetto con la quale si può arrestare il colera. Per questi primitivi, la malattia è propagata dai terribili demoni che circolano, invisibili, nello spazio. Il loro soffio pestifero non può essere scacciato che tagliando l'aria al disopra del malato con un arnese di ferro. Gli spiriti del male possono essere inoltre spaventati picchiando a forza con le mani su fusti metallici vuoti. Come i demoni che bazzicano nelle foreste equatoriali, questi che seminano il terrore sulla rive assolate del Nilo temono lo strepito dei tamtam.

La maggior parte degli uomini lavorano in piantagioni di cotone. E' un lavoro duro e mal retribuito. Se la superstizione e l'ignoranza sottraggono i fellah alle misure atte a impedire loro di morire a migliaia, la secolare miseria ha una gran parte nell'attuale flagello. Come vivrebbero donne e fanciulli se l'uomo non lavorasse? Un colerico, dicono i fellah, è un lavoratore di meno e si nascondono per non essere ricoverati negli ospedali.

Evidentemente la questa lotta contro la morte implacabile l'uomo è battuto in partenza, ma il fellah lo ignora: fino all'ultimo minuto egli può attendere un miracolo che non arriva — Allah, Allah — dirà che Dio non l'ha voluto!

r. f.

Un assistente dei laboratori governativi egiziani (sopra) e il direttore compiono esperimenti su corpuscoli sanguigni

Contro il pericolo di contagio in Italia

Roma, venerdì sera.

Anche l'Italia ha preso severe misure contro la possibilità di infezioni coleriche. Tutte le navi e gli aerei provenienti dall'Egitto e i loro equipaggi e passeggeri sono sottoposti a speciali disinfezioni quando toccano la penisola.

L'Alto Commissario per l'Igiene e la sanità, in un comunicato che verrà diramato nel pomeriggio di oggi, comunicherà tutti i provvedimenti adottati per scongiurare ogni pericolo di contagio in Italia.

Quattro casi di scarlattina nel comune di Carezzano

Alessandria, venerdì sera.

Nel vicino comune di Carezzano si sono sviluppati quattro casi di scarlattina, di cui tre ai bambini e uno ad una persona adulta. Per fortuna non si lamenta finora alcun caso letale.

Il mostro di via Salaria in catene.

Denunciata dallo stesso fidanzato

Contessa arrestata alla vigilia delle nozze

Roma, venerdì sera.

La contessa Adele Patrizi, da Parma, è stata arrestata alla vigilia delle sue nozze con un famoso industriale italo-americano, proprio su denuncia di quest'ultimo. La nobildonna, nonostante la sua matura età, aveva stretto nel '46 teneri rapporti con il sessantenne Michele Carrea, ricco industriale di oltreoceano.

Allorchè l'industriale ripartì per l'America il matrimonio era già deciso: mentre egli avrebbe ritornato per circa un anno a Chicago per sistemare i suoi affari, l'innamoratissima Adele avrebbe pensato in Italia a preparare il nido per il loro grande seguito sentimento amore. Il Carrea lasciò alla premurosa sposa, al momento dell'imbarco, un bel pacco di dollari. Giunto a Chicago, ricevette però una lettera dalla Patrizi che gli chiedeva altri soldi, dicendo di avere acquistato un castello nel Senese.

Sborsati circa 20 mila dollari, il Carrea cominciò a preoccuparsi. Per cercar di ridurre la [illegible] ad un minimo di parsimonia, l'industriale inviò una lettera al fratello Michele, che era in Italia, pregandolo di fare opera di persuasione. Ma quale fu la sua meraviglia allorchè, dopo una ventina di giorni, ricevette dal fratello un lunghissimo telegramma in cui si magnificavano gli ottimi acquisti della brava Adele.

Il Carrea, completamente tranquillizzato, rimproverò a se stesso la sfiducia verso la futura sposa e, per riparare al fallo, cominciò ad inviare denaro senza limite. Così, tra un vaglia e l'altro, passò un anno. Avvicinandosi la data delle sposalizio, il Carrea liquidò definitivamente tutte le sue faccende e partì per l'Italia. Però a terra, ad attenderlo l'arrido industriale c'era la realtà, e cioè niente sposa, niente castelli, nè terre, e, si capisce, niente luna di miele.

La distintissima contessa Adele Fabrizi, di Parma, si era mangiati tutti i quattrini alla facile di chi gliel aveva forniti.

Essendo casualmente capitato del fratello del Carrea al tempo della famosa lettera, se ne era all'arrivo impossessato ed aveva spedito il seguente telegramma.

La carestia e la moda UN POETA E UN POLITICO

Francesco Pastonchi

Pastonchi, poeta e uomo di mondo, è un conoscitore del cuore femminile. Forse conosce il cuore delle donne perchè ha la mente acuta. Oggi parla delle loro inquietudini e dei loro capricci con distacco, con saggezza.

« La moda come l'arte è soggetta alla legge universale della mutabilità. Il volerla ridurre in termini schematici è come andare contro natura, come voler cambiare il colore dei fiori e delle stelle a uniformarle al nostro gusto personale. Inutile quindi lo sforzo di certe case di moda di imporre un determinato stile, una determinata lunghezza del vestito. E' la donna che crea la sua moda, la donna che è il fulcro dell'universo, il centro della vita ».

— *Allora, la nuova moda?*

— E' troppo presto per fare delle previsioni. E' indubbio che un certo allungamento delle gonne è pacificamente avvenuto. Si vede che è nella legge delle cose. Le case di moda di Parigi hanno intuito questo cambiamento, hanno cercato di valorizzarlo a fini esclusivamente economici, e hanno portato all'esasperazione questa tendenza. La moda delle gonne lunghe potrà anche attecchire perchè è vantaggiosa a molte gambe non proprio perfette. Ma la donna moderna ha appreso un nuovo segreto, quello di parlare con le gambe. La più diverse emozioni, lo stile e l'educazione si rivelano attraverso queste femminilità estremità. Rinunceranno le donne a parlare a... gli uomini ad ascoltare? Anche per queste ragioni credo l'abito lungo sia illogico, irrazionale, antiestetico.

— *Solo per queste ragioni?*

— No, anche per altre. Non è questo il momento di permetterci dei capricci. Costano troppo. Non crederei più alla tradizionale saggezza delle donne italiane se esse si prestassero al gioco speculativo dei creatori di una moda discutibile, l'interesse dei quali non corrisponde ai nostri.

Il poeta ha uno scatto di giovanile impazienza:

— Ebbene, vuole proprio conoscere il mio parere? Si guardino nello specchio, le nostre donne. E si vestano in conseguenza. Se hanno delle brutte gambe, le coprano, ma se sono belle, perbacco, perchè nasconderle?

Dopo il poeta, un politico, l'avv. Gaglielminetti, il capo provinciale della Democrazia Cristiana. Deve vestire come figlie ed anche sotto questo aspetto il problema non gli è indifferente:

— Da un punto di vista morale che, come sempre, coincide con quello estetico, non sono contrario a un certo allungamento delle sottane. Le ginocchia scoperte non sono belle. In questo senso le nostre donne (parlo delle donne cattoliche) non avranno difficoltà ad adeguarvisi. Ma non è il momento di fare delle rivoluzioni. La moda deve cambiare lentamente. Volerla imporre oggi, è ingiusto, un insulto alla miseria, un attentato alla pace e alla serenità delle famiglie. Bisogna intensificare la lotta contro questa rivoluzione [illegible]. Se proprio in Italia c'è della stoffa di troppo, io non mi pare [illegible] per i costumi da bagno. Ne guadagnerà l'estetica ed anche la morale.

E' significativo che un poeta sorridente ed un severo politico siano giunti, per vie diverse, alla stessa conclusione. Donne, udite!

l. b.

CRONACA CITTADINA

Per combattere il colera

Il Governo autorizza la partenza dei medici

La spedizione guidata dal direttore sanitario del San Giovanni

La nobile proposta dei medici torinesi dell'ospedale Maggiore che, come già abbiamo pubblicato, hanno offerta la loro opera disinteressata al Governo egiziano per la lotta contro il colera, sta per concretizzarsi. Infatti la Legazione d'Egitto a Roma e l'Alto commissario per la Sanità dottor Peratti hanno accettato l'offerta dei medici dello Malinette ed hanno espresso il loro plauso e compiacimento alla iniziativa profondamente umanitaria. Si attendono ora precise richieste per potere, in base a queste, organizzare la spedizione che sarà capeggiata dal direttore sanitario delle Molinette prof. Foìta.

Quando verranno ufficialmente comunicate le precise richieste del Governo egiziano e chiaramente specificate le mansioni affidate alla missione torinese, allora questa sarà sollecitamente organizzata. In una seduta saranno prese in esame la possibilità di ciascun medico, verrà stabilito il numero dei partecipanti che, dopo il periodo strettamente necessario — che sarà comunque brevissimo — per sottoporsi a un procedimento immunizzante, partiranno per la terra devastata dal flagello.

Orario dei negozi

Per le imminenti festività i negozi osserveranno l'orario seguente:

Domani, 1 Sanli: chiusi tutti i negozi, eccetto le rivendite di pane e di latte ed i negozi di fiori. Per i pubblici esercizi, orario normale festivo.

Domenica, Commemorazione dei Defunti: chiusi tutti i negozi, con eccezione delle botteghe di alimentari, aperte fino alle 13. Negozi di fiori aperti tutta la giornata. Parrucchieri: ore 7,30-13.

Martedì, 4 Novembre: normale orario lavorativo. Parrucchieri: 7,30-13.

Festività del 4 novembre

La giornata del 4 novembre è stata dichiarata — come è noto — festività nazionale dal R. D. n. 185 del 22 aprile 1946. Ai lavoratori spetterà, quindi, la normale retribuzione.

In caso di lavoro compierà invece la doppia retribuzione, comprensiva della maggiorazione per il lavoro straordinario festivo e della doppia indennità di contingenza.

Mandato di cattura contro due funzionari

La Autorità giudiziaria hanno emesso stamane mandato di cattura contro Giovanni Maighes, abitante in corso Vercelli 131, e Luigi Orodani, via V. Caruso 20, entrambi funzionari addetti alla sorveglianza annonaria degli esercizi. I due suddetti approfittavano della loro posizione per ricattare i negozianti che venivano trovati in possesso illecito di generi contingentati, realizzando così grossi guadagni. A seguito delle indagini, sono venuti pure alla luce diversi nominativi di esercenti che avevano ottenuto il permesso — pagato profumatamente — di trattenere la merce: ed anch'essi saranno sottoposti a procedimento giudiziario per direttissima.

Le gesta di "Blacky la jena,,

Commette un furto e truffa i complici

La Squadra Mobile prosegue senza interruzione gli interrogatori dei quattro giovani — Albanese, Pozzi, Schiavio, Merello — arrestati nei giorni scorsi per rapine a turisti.

L'attenzione oggi si fermava su Teresio Pozzi, di anni 18, detto «Blacky la jena», abitante in via Pastrengo 19. E' piccolo e tozzo; il viso duro, ha i capelli crespi. Come gli altri, anche lui parla di sè e del suo passato con indifferenza. Il Pozzi racconta di essere un pugile aggressivo. E' già stato arrestato sette volte. Non si ritiene di aver appartenuto alla brigata nera e di aver messo fuori di più di una persona.

Poco tempo fa egli, con la complicità di Giuseppe Albanese, minore di 18 anni, derubò di mezzo milione in contanti tale Valentino Nocera, gestore di un distributore di benzina. Questi denunciò l'accaduto ai carabinieri, ma fu costretto di simulazione anche dal consenziente.

Stamane il fatto venne confessato al due giovani ladri. Dapprima essi tacquero. Poi, di scatto, impallidendo, l'Albanese si volta verso il compagno e minacciandolo col pugno: gli urla: «E m'hai detto solo 100 mila lire!». Il Pozzi, infatti, gli aveva detto di aver rubato solo 100 mila lire e, secondo i patti, gli aveva dato la metà, tenendo per sè 450 mila lire.

I quattro arrestati e altri loro complici sono assai noti negli ambienti della malavita cittadina. Si va facendo luce su molti reati, che essi hanno compiuto, approfittando di decorrenti, che derubavano e ricattavano. Accettavano essi la compagnia di uomini che più non si lasciavano più sfuggire, sicuri del loro vergognoso silenzio. Ma ora qualcuno di questi sciagurati forse si decide a parlare e nuove gravi responsabilità incombono sui giovani delinquenti.

Spaccia biglietti falsi per mezzo di quattro donne

Sono stati posti in circolazione a Milano in questi ultimi tempi numerosi assegni abilmente falsificati. Secondo le ricerche compiute dalle questure di Milano e di Torino, il capo della banda degli spacciatori sarebbe già stato pienamente identificato. Si tratta di un losco individuo della nostra città che si giova dell'aiuto di quattro prostitute per meglio spacciare la sua merce clandestina. Egli si recherebbe sovente in una città della Lombardia e qui avverrebbe il rifornimento dei biglietti.

Vacanza nelle scuole dal 1° al 3 novembre

Per disposizione del Provveditore agli Studi, durante le imminenti festività le scuole elementari e medie rimarranno chiuse nei giorni di domani e lunedì prossimo.

Tre armati di mitra aggrediscono un tabaccaio

Uno dei giovani è già stato arrestato

Ieri sera in frazione Occa di Envie, nel pressi di Revello, in casa di Barge, il tabaccaio Giovan Battista Falvre, stava chiudendo il suo negozio, quando un individuo mascherato penetrava nel locale, colpendo il proprietario con un violente pugno. «Fuori i soldi, o i miei due compagni che sono di guardia alla strada con il mitra, ti uccidono!».

Il Falvre non si perdeva d'animo e reagiva prontamente colpendo a sua volta l'aggressore e cercando scampo nella fuga. I due compari che stavano all'agguato sulla via, presi alla sprovvista, s'involarono, mentre l'allarme propagato dal tabaccaio, faceva cadere in trappola il prima malfattore.

Costui, infatti, visto che il colpo era andato a vuoto, tentava di mettersi in salvo, ma, per sua disgrazia, trovava sul suo cammino due carabinieri, che — dopo breve inseguimento — riuscirono a fermarlo.

Continuano vivissime le indagini per acciuffare anche gli altri due componenti della banda. Tutti e tre i rapinatori sono di giovane età.

Questa è la quarta impresa compiuta dai rapinatori nella zona di Barge nell'ultima settimana.

Un ladro in via Rossini non ricorda il suo nome

Nel corso di una delle sue consuete ronde, il cittadino dell'ordine Pietro Trischero scorgeva stanotte, verso le 2,25, all'altezza al corso R. Parco angolo corso M. Margherita, un tipo molto sospetto che cercava di sganciare la ringhiera in ferro, con un sasso rigonfio sulla schiena. L'agente lanciò l'«alt» e vi fu tutto all'inseguimento, che si concluse in via Rossini. Ad una prima sommaria visita, il sacco rivelò il suo ricco contenuto: cesoie, cacciavite.

Pareva quindi che non si trattasse altro che del solito ladruncolo; e forse così sarà, ma le cose per ora si sono complicate. Il fermato dichiara di non ricordare il proprio cognome, solo il nome «Giovan Battista», ignora abitazione e famigliari, e dà a discredere di essere alquanto smemorato.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA — *Massima 13,8; minima 10,1; umidità media 82 per cento; temperatura ore otto 10,4.*

PREVISIONI — *Piogge sul Piemonte sud-occidentale e sono appenninico. Altrove nebulosità in diminuzione con nebbie diffuse. Temperatura stazionaria.*

RADIO

RETE AZZURRA: ore 18,45: Musiche varie italiane - 19: Cronache della ricostruzione - 19,10: Ferrari e la sua storia. - Nell'intervallo: Il contemporaneo - 20: Giornale - 20,30: Cose, rimasugli, miei - 21,5: Antiche musiche inglesi - 22,5: Le frontiere della poesia - 22,35: «Un Bellini poco noto» - 22,55: L'orchestra di domani - 23: Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultima.

RETE ROSSA: ore 19: Il nostro amico - 19,40: «Università Marconi» - 20: Giornale - 20,30: Tutti Dal Monte - 21,5: «Il Milione» - 21,45: Le cantatrici italiane - 22: «Così se ne andavano» in stile di Vittorio Calvino - 22,55: L'orchestra di domani - 23: Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultima.

Spettacolo di beneficenza

Domani, alle ore 15, al Teatro Nuovo, avrà luogo uno spettacolo di beneficenza a favore dei bambini poveri. Prenderanno parte: Nino Taranto, Rascel, Tina De Mola, Dolores Palumbo, Mario Riva, Carlo Dapporto, Wanda Tettoni, Gianni Agus, Ugo Sasso, Nino Pavese, Ugo Tognazzi, Vittorio Metz, Marcello Marchesi, Franco Rossi, Gianni Bongiovanni, Gianni Cavalieri, Gianni Rizzo, Mario Castellani, Walter Chiari, Carlo Campanini, Lauretta Masiero, Ave Ninchi, Carlo Romano, Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Tino Scotti, Renato Rascel, Wanda Osiris, Delia Scala, Gino Bramieri, Sandra Mondaini, Nino Besozzi, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Ernesto Calindri, Ivo Garrani, Elsa Merlini, Gino Cervi, Vittorio De Sica, Lauretta Masiero, Ave Ninchi, Carlo Romano, Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Tino Scotti, Renato Rascel, Wanda Osiris, Delia Scala, Gino Bramieri, Sandra Mondaini, Nino Besozzi, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Ernesto Calindri, Ivo Garrani, Elsa Merlini, Gino Cervi, Vittorio De Sica.

BORSA

Con un mercato poco animato, grevato in apertura dalla impressione di intensa debolezza. La stessa situazione dei «Buoni del Tesoro» e una maggiore severità controlli, sono gli argomenti che hanno fatto intervenire sul listino un buon ribasso generale, che si è verificato in quasi tutti i titoli di Borsa, con un divario di prezzi poco lontano da quello di ieri.

Mercato libero delle valute: Sterlina (ex Regno Unito) 6000-6100; Sterlina (militare) 1650; Dollaro carta 671-676; Franco svizzero 153-156; Franco francese 1705-1725.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2050; New York 550; Svizzera 100.

Titoli	30	31	Titoli	30	31
Rend 3%	68 —	69 25	Savoia	1950 —	2085 —
Redi 3½	75 25	76 20	Mediter	440 —	425 —
» I. a.	75 30	76 75	Meta	400 —	390 —
Redi 5%	68 —	67 90	Adriat	2000 —	2000 —
» I. a.	68 25	68 25	Tirreno	1250 —	1320 —
Redi 5%	65 60	61 50	Alta	305 —	315 —
» I. a.	60 50	61 50	Ambrosiana	440 —	460 —
Redi 4%	62 —	62 50	Fiscasa	12.700	12.700
» I. a.	62 —	62 50	Cir	4400	4400
Rimb. 3%	75 20	75 25	Cemsa	1900	1900
» I. a.	75 40	75 50	Anic	1845	1900
Ben. 4%	96 10	96 75	Rum	275 —	275 —
» 50-1	95 —	95 50	Mont	552 —	552 —
» 50-1	95 —	95 50	Rinn. o	3010	3035
» 51	95 75	95 25	Sonn	1485	1480
» 51 4	89 60	89 75	Unica	780 —	800 —
Ben. 4%	96 80	96 90	Dan. fi	4750	5050
» 50 5	94 35	95 25	Rurgo	3985	4150
Fer 3%	285 —	285 —	Forni	3000	3000
Cri 4½	443 —	445 —	Terni	1225	1223
Edil 4%	484 —	484 —	N.A.I.	8500	8750
Imob.	775 —	775 —	Elettr	150 —	130 —
Imob.	825 —	825 —	Telter	2500	2700
Ferr.	398 —	398 —	Mer. C	600 —	610 —
5% 55	275 —	275 —	Sade	1090	1100
5% 37	270 —	270 —	Sarda	100 —	100 —
B. Paes	443 —	445 —	Polmar	500 —	500 —
» 3,5%	395 —	395 —	Stern	1500	1500
» 5%	440 —	440 —	West.	1400	1500
Mag.	464 —	464 —	Parem	692 —	750 —
» 4%	450 —	450 —	Gilard	530 —	530 —
Rom 5%	305 —	—	Prigi	390 —	375 —
A. Cem	14.000	14.450	Saffa	1197	1220
Medi.	3200	3000	Lig. pr	700 —	725 —
Merid.	3750	4000	Talm	9500	9500
Ter. N.	201 —	198 —	Norge	7400	7475
Italgas	51 625	50 —	Cotor.	1850	1850
Sip	1180	1140	Fiasc.	1340	1340
Terni	430 —	420 —	Lanzi	4100	4100
P.C.E.	325 —	310 —	Amiata	3000	3250
Unes	395 —	395 —	Acq. P	1240	1150
Stet	4350	4350	Piceo	685 —	680 —
Sme	850 —	850 —	Saci S.	4300	4380
Marelli	1100	1150	Siles	3900	3900
Pirel	1840	1855	Alum.	7700	7700
Isotta	118 —	125 —	—	—	—

MILANO, 31. — Assicurazioni Gen. 14.800; Fibre Tessili 3080; Edis Venezia 12.600; Elisider 1200; Montecatini 563; Ansaldo 410; Ipotta 1155; Piat 1330; Nebiolo 440; Edison 2710; Sip 1125; Terni 427; Unes 360; Rumianca 2700; Zucheri 1495; Anic 1840; Saffa 1395; Italgas 51; Rumianca 2700; Burgo 4300; Pirelli Italiana 3750; Pirelli e C. 3000.

FLORIO MARSALA

CATRAMINA
IL TRADIZIONALE, RELIZIOSO MEDICAMENTO CONTRO:
Tossi - Catarri - Mali di gola
BERTELLI
PILLOLE NORMALI - PILLOLE DOLCIFICATE - PASTIGLIE GOMMOSE

PER LA SCUOLA
COMPASSI
di buona qualità
sono indispensabili nel
DISEGNO
prezzi modicissimi
ARTERO
Via B. Franc. d'Amiat, 11

Frutta - Verdura - Legumi
Carne - Cacciagione, ecc.
potrete avere anche nella attiva stagione in opportunamente il sterilizzarvi con gli speciali VASI VETRO i quali conservano inalterato il prodotto per un tempo indeterminato mantenendone le preziose peppriete nutritive.
LIBRINI GRATIS
Cavano
TORINO - PIAZZA E. FELICE 28

PELLICCE
DI TUTTI I TIPI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
Ditta BIANCO G.
V. Mercadante ang. v. Arrigo Boito 3

POKET-BALL
Gioco Calcio Tascabile
Diverte grandi e piccini
RIVENDITORI GROSSISTI CONCESSIONARI ASSOCIAZIONI SPORTIVE
Indirizzate Vs. richieste a:
I.M.C.A. - TORINO
Via Pudova, 7

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

PRESTITI
immediati cessione 5% stipendio
a norma di legge
«SERVIZIO CESSIONI»
Genova, v. S. Lorenzo 3, 2° - Tel. 28-585
Torino, v. Cernaia 6 PP. I, 46-974

OGGI al CINE LUX

... AL CENACOLO? sì, al CENACOLO
IL RISTORANTE PER I BUONGUSTAI
GALLERIA SUBALPINA, II (PIAZZA CASTELLO)
TELEF.° 46.407 - 50 383
TORINO

OGGI all' AMBROSIO

L'estrema rinuncia
Un film Paramount, diretto da FRANK BORZAGE, con
RAY MILLAND - BARBARA BRITTON

TOTOCALCIO
CONI-SISAL
PRIMA SETTIMANA
PREMI L. 46.000.000
TERZA SETTIMANA
PREMI L. 67.000.000
QUINTA SETTIMANA
PREMI L. 86.000.000
SETTIMA SETTIMANA
PREMI L. 96.000.000

CHIAMBRETTO
CIOCCOLATO CARAMELLE
CONFETTI AFFINI
TORINO

Una buona notizia!....
Frutta secca di qualità per tutti
A BUON MERCATO
CASSETTA Kg. 4 Angelino assortita di
Pesche - Pere - Prugne - Fichi - Mele
Tipo famiglia L. 835
DITTA ANGELINO - Via Martiri della Libertà, 15 - Tel. 80-861
TORINO - Corso Vercellera, 101 B - Tel. 51-954
Conto altri tipi di cassette e cestini da L. 450 in più

DA OGGI ore 14,30 AL Cristallo
gioiello del cinema

Il più grande TECHNICOLOR il più bello

GRANDE ALBERGO
CONTINENTALE
ROMA
RIAPERTURA 1.o NOVEMBRE 1947

MOBILI a RATE
DI LUSSO E COMUNI
MOBILIFICI:
Vittorio: via Lagrange, 43 Telefono 45-883
Nazario: v. M. Cristina 23 Telefono 61-300
Milano: Corso Vercelli, 66 Telefono 20-040

RABARBARO ZUCCA
APERITIVO

TUTTI GLI SPORT

I "giovani,, della nazionale

Da Carapellese a Boniperti - La prova di Campatelli attaccante - Il problema dell'ala destra

(Dal nostro inviato)

Vercelli, venerdì sera.

A Vercelli, in occasione del primo «giovedì azzurro», si sono trovati insieme giocatori che sono ormai «vecchie volpi», quali Serantoni IV, Ballarin, Marosa, Parola, Castigliano, Piola, Campatelli, Ferrario, altri che sono di affermato valore ma non vantano ancora esperienza internazionale, e vogliamo alludere a Franzot, Degano e Carapellese, già in predicato fin dalla passata stagione; infine gli uomini, anzi i giovani, che più «sono messi in evidenza in questa prima parte del campionato e che pertanto si sono meritata la convocazione a Vercelli: Boniperti, Cassano, Mallaveni e Cassati.

Buon materiale, nel complesso, dal quale sarà possibile trarre una forte squadra. Le condizioni di forma di Serantoni IV sono eccellenti e, a parte ogni considerazione sulla sua maggior adattabilità al suolo asciutto, superiori, in questo momento, a quelle di Franzot, che non pare sulla linea del suo rendimento massimo. E' a posto la difesa con un miglioramento in Ballarin rispetto alle ultime prestazioni in campionato. Anche Castiglione, giudicato come mediano, è apparso in crescendo accanto al tri Parola sempre splendido. Alla maggior tecnica di Campatelli, Mallaveni fa contrapporre un maggior dinamismo ed un impegno costante. Campatelli ha avuto al suo attivo una prova notevole anche quale mezz'ala, ma per la potenza di tiro che per la chiara visione del gioco. Resta da risolvere il problema dell'estrema destra, ruolo nel quale né Bayone più Degano, quanti migliore di quello per altre, hanno mostrato di possedere quella che si può definire «classe internazionale». Piola ha risposto alla chiamata mostrando sempre doti eccellenti e una speciale simbiosi sotto porta, anche se lo scatto non è più quello dei suoi anni migliori. Di tutta intelligenza, estro, altruismo, Boniperti, «bambino» della compagnia, si vede in lui l'autentico campione, anche se sono ancora evidenti nella sua azione, ingenuità che scompariranno solo quando il giovane sarà scaltrito da una più lunga serie di partite disputate, che, non bisogna dimenticarlo, Boniperti è costretto nel campo dei migliori dopo un tirocinio brevissimo.

Nel ruolo di interno sinistro si attende Marosa, al suo fianco potranno figurare bene tanto Carapellese quanto Ferrario, sebbene entrambi siano per quanto riguarda il grado di forma, sicuramente di miglioramento.

L'unico guaio è che il tempo stringe e che la squadra sarà chiamata subito a disputare una partita durissima, su di un campo straniero, contro avversari molto forti. Riporti il prossimo treno, della prima prova, liete conclusioni. Si dovrà lavorare per la rifinitura dell'undici, ma l'ossatura c'è ed è ben salda.

LUIGI CAVALLERO

Spionaggio a fondo giallo e ricordi di guerra sono gli ingredienti che compongono questo film di Hitchcock, un film costruito con maestria, artificioso e congegnato, ma sciolto e avvincente.

Difficile in tutti i modi il mestiere della cinematografia, una difficoltà che quando si debba esperire sotto gli occhi di un tradimento geloso: Elena, figlia di una spia tedesca che si è uccisa dopo la sentenza di condanna, accetta di lavorare per il controspionaggio americano, che le impone di recarsi a Rio de Janeiro e di indagare sull'attività d'un signor Sebastian, uno nazista corteggiatore e membro d'una combriccola di spie naziste. Avvenuto il suo arrivo a Rio, Elena, al suo ricevimento annuale, che destramente si penetra, fugge, e riceve. Senonchè il signor Sebastian, messo in sospetto dalla sparizione della chiave e da certe mosse della moglie, mangia la foglia, e riconosciuta in Elena una spia, mossa dalla paura che lui del suoi compagni, solleciti a punire con la morte chi tradisce, la salverà, in che modo, sorprendente e impensabile, non diciamo.

La regia elegante e chiara di Hitchcock ha trovato in una Bergman sedotta, modulata, e limpidamente espressiva, una interprete perfetta, e in Cary Grant un collaboratore intelligente e acuto.

L. S.

C I N E M A

Ingrid o le spie

(Notorious, di A. HITCHCOCK)

Ingrid Bergman, Cary Grant e Claude Rains. Ultimi giorni.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Questa sera riposo.
GOBETTI: ore 21: «Come le foglie» dramma in 4 atti di G. Giacosa.
CASTELLINO: 17-21: Orch. Scala d'Oro dir. M.o Cantera. Cant. Lotti Pelegne. Scuola danza M.o Elendili.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino Matilde Dezzani 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio - Cabra Aldo Bouk.
DANCING BAR AUGUSTUS. Lorario notturno. Arte varia. M.o Ortino.
EDEN INVERNO v. Statuto corso Bocearia. t. 152-470. Ore 21 danze.
LE FERROQUET Gallo 15 t. 62068 Danze. Attrazioni. Orch. Marchetti.
PRINCIPE ore 21 Orch. Milillago Chic. premi ballerine. Dirce. Clarigo.
BILLY CLUB p. C. Felice, t. 40-000 Danze attrae. Orch. Quint. Allegro.
ROTONDA DANZE MODA: ore 16 Orchestra Ajaca.
LA SERENELLA: ore 21: Serenata, cantano P. Aurora, G. Beccaria.
COLUMBIA DANZE: Ropstestro.
IREOS via Bogino 17, ore 21,30: Varietà-illusionismo. Orchestra Guerrieri.

IREOS - Via Bogino, 17

Questa sera, ore 21,30: Varietà-illusionismo *Con nelle a Pralitipo*. L'ormai popolarissima orchestra Guerrieri si esibirà in un repertorio di canzoni napoletane.
Tutti rivedremo un cabaret.

FENOGLIO
informa Clienti ed Amici che da sabato 1° Novembre è al
Sottobiffi
VIA ROMA
Grande defilata di vini internazionali
Servizio di Buffet anche a freddo

Dancing Gran Bar
AUGUSTUS
Galleria S. Federico. Tel. 44895
Questa sera, ore 22:
Nuovo programma d'Alte Varia
DUO TRIESTE - TRIO ENZA
MIMI GERARD
nelle sue ultime/ine creazioni
M.o ORTUSO e la sua Orchestra
Canta NORMA BRUNI

Cinema ASTOR
JESS IL BANDITO
con
Tyrone Power
Henry Fonda
Nancy Kelly - Randolph Scott
Regia Henry King
Produzione 1946 Century Fox

UN BUCO IN UN CORTILE

L'uomo della strada, eroale protagonista dei tempi moderni, passo un giorno... in una strada.

E naturalmente, si ferma, guarda, discute e sorride con ricontrarmano, affermando: «Di dove uscirà un cinema di qui, da sto guscio di noce, neanche l'avessero a fare con le stanzoline dei denti».

Un settimino, sentirà di qui, strimpellò «straccu, come un cinesino zanzatico in salita».

E fino via, superiore alla bisticceria, protezionista degli uomini, mobilitando: «Certo, però ha tempo da perdere: pensa non ce ne mobile e non scopia una orazione a pallini?».

Ma, improvvisamente si addentrò nel cantiere.

«Un cinema, qui?!» cogitava, e mentalmente classicamente: «Questo cinema non s'ha da fare».

A questo punto, il direttore dei lavori, lo rivvolge in persona: «Che fa lei? Non ha letto il cartello? Che rappresenta?».

«Io, io rappresento la critica», rispose, spiccando fuori di quel coro di pazzi.

* * *

Da quel giorno un anno è trascorso ed il cantiere, quotidianamente, ha ripetuto la sua vecchia, stolta e sempre nuova canzone, accompagnando il lavoro, gli sforzi, i tentativi degli uomini, ammorbati dal puzzolente della dura esperienza, illuminati dalla rifrazione prismatica dei raggi del sogno.

E questa scena ha preso vita e forma: è nato il Cinema Cristallo caratterizzato dalle sue linee semplici e lussuose intime ed accogliente, confortevole ed elegante, degno della bella Torino.

Oggi, 31 ottobre... inaugurazione alle ore 14,30 con un film di grido: SANGUE E ARENA.

Il Cine Cristallo vi attende, sicuro o sereno della vostra sincera

COLOSSEO: Scandalo a Filadelfia
PIEMONTE: «Onde luminose»
MODERNO: Notre Dame, Laughton
SPEZIA: «Canto della vita», Valli
DARSIRIA: «Quelli della Virginia».
ESPERIA: Gli amori di Susanna.

APOLLO: «Acque del Sud».
Edera: Selvaggia bianca con Sabu
Lucente: Manetta e fiori d'arancio
ROMA: Il fiore di pietra, a colori

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'estrema rinuncia», Ray Milland, Barbara Britton. Ultimo 22.15.
ASTOR: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, Nancy Kelly.
CORSO: «Notorious» (L'amante perduta) con Ingrid Bergman, Cary Grant e Claude Rains. Ult. 22.15.
VITTORIA: «Notorious (L'amante perduta) Ingrid Bergman, Cary Grant e Claude Rains. Ult. 22.15.
AUGUSTUS: «Anime forte» con Dorothi Mc Guire, Guy Madison e Robert Mitchum. Ultimo 22.
DORIA: Nel mar dei Caraibi, con Maureen O' Hara, Paul Henreid.
CRISTALLO: via Cesare ang. corso Vittorio. Ore 14,30: «Sangue e Arena» in tecnicolor, con Tyrone Power, Rita Hayworth, Linda Darnell
IDEALI: Ap. 14: «Il cavaliere della vendetta» con Constance Bennet e Bruce Cabot.
NAZIONALE: Non parlare, baciami! Shirley Temple, J. Courtland.
TORINO: «Scandalo in famiglia» con George Brent, Lucille Ball.
STATUTO: «Traditore dei mari», Edward Robinson, Lynn Bari.
LIRICO: «Tragico Oriente» Marco, Tom Neal, Jan Carrol. Ralsch. Apertura ore 15. Ultima ore 22.
PRINCIPE: «Così finisce la nostra notte», P. March, Sullivan. Segue: Paperino non può dormire. V. 22
HOLLYWOOD: Traditore dei mari, Edward Robinson, Lynn Bari.
ALFI: «Furia» con Ina Pola.
ARTI: «La bella e la bestia» con Jean Marais, Josette Day.
P. Rossa: Mr. Smith a Washington
Olimpia: La donna che ho sognato
PO: La sirena della jungla. Lucyn Romano: «2 ragazze e 1 marinaio»
LUX: «Accade alla 5ª strada». Dale Storm, Don Defore.

IMPERIALE: L'angelo nero e Var.
ITALIANO: Il segno della croce.
VITTORIO: «Rigoletto» T. Gobbi
FREJUS: «Pattini d'argento» e Rivista. Platea L. 50.
Nuovo: «Palude della morte». Riv.

VITT. VENETO: Eugenia Grandet
RADIUM: «Kitty Foyle» la ragazza innamorata - e Rivista.
CROPAL: I cospiratori. Eddy Lamar

ADUA: «10 piccoli indiani» Var.
PALERMO: «Nacco una stella».
SOCIALE: «Domani sarò tua».

Astra: Nelle tenebre della metropoli
EXCELSIOR: Le 2 sorelle di Boston
MANZONI: Conte di Montecristo
Odeon: La contessa di Montecristo
TITANIA: Richiamo della foresta

Cinema DORIA
Nel mar dei Caraibi
(in technicolor)
con
Paul Henreid
Maureen O' Hara
E' un film R. K. O. Radio

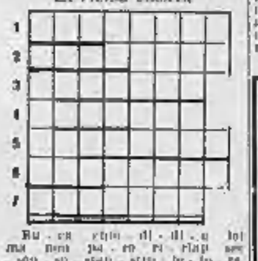
Cinema Teatro Lirico
OGGI
un film che non si dimentica
TRAGICO ORIENTE
portato sullo schermo dalla R. K. O. e interpretato da
MARCO - TOM NEAL
J. BARROL HAISH
Regia: E. Dmytryk

NAZIONALE
NON PARLARE, BACIAMI
la più allegra commedia 1947
con
Shirley Temple
e
John Courtland
Il miglior elisir del buon umore

TITANIA CINEMA TEATRO
Piazza Bernini
DA LUNEDI' 3 NOVEMBRE
GRANDI SPETTACOLI
di CINEMA e VARIETA'
Mario Ferrero
e la sua grande Compagnia in una super-Rivista nuova per Torino.
Sullo schermo:
LA GONDOLA DEL DIAVOLO

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



Ru - ca - stro - di - di - a - lo - ma - nem - pa - ro - ri - riap - sce - sca - so - sbal - sito - be - lo - ro.

Formare 7 parole secondo definizione, le iniziali scritte nuove nuova frase di Denis Anteli.

1. assistilla, schiacciata; 2. apparve di nuovo; 3. timore della pelle; 4. godimento; 5. lontananze; 6. cortile sacro; 7. in troppa confusione

Soluzione del gioco precedente: SVISTA - VISTA - VITA - VIA VI - V.

Ass. Ostet. Antif. — 2 novembre manifestazione a carattere partigiano al cinema Sociale (Barriera Milano) con proiezione di un film della lotta partigiana